

# IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario  
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell' Uomo  
Corso Trapani, 11-10139 TORINO  
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile  
Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

## La carità fa il bene per ideale

UNA frase delle Scritture ci dice: «L'opera di ciascuno sarà manifesta, poiché il giorno la farà conoscere. Si rivelerà attraverso il fuoco». Infatti oggi l'opera dell'umanità si rivela a noi nella sua inconsistenza e non produce che desolazione, poiché il salario del peccato è la morte. Invece, i gloriosi insegnamenti contenuti nelle nostre pubblicazioni ci mettono in grado di edificare in modo ben diverso e di far conoscere al mondo l'Opera dell'Eterno che si tradurrà nel Regno di Dio stabilito su tutta la Terra.

La direzione che dobbiamo prendere è ben diversa da quella che segue il mondo nella maggioranza dei casi. Certo, è una direzione che ci fa riflettere e lavorare, ma è la via che porta al più bel risultato: la vita eterna, la felicità e la salute. La rinuncia, ad esempio, è completamente sconosciuta agli uomini perché è il contrario dell'egoismo che è la loro leva più forte. Ma la rinuncia è l'unica via per ottenere quel risultato a cui gli uomini aspirano, cioè la salute e la pace del cuore. Per di più, ci dà la possibilità di vivere eternamente sulla Terra. Quando conosciamo la verità, vale a dire le vie dell'Eterno e il suo programma grandioso, siamo felici di apprezzare le condizioni che ci permettono di arrivare a questo traguardo magnifico, e facciamo il necessario per raggiungerlo.

È naturale che, in questo caso, il programma dev'essere vissuto onestamente per avere una tranquilla sicurezza nel cuore. Ci si avvia così sulla strada giusta che garantisce la riuscita, come un operaio esperto che sa quello che fa, che è consapevole delle sue azioni e che usa il materiale adatto per ottenere un lavoro fatto a regola d'arte. Se, al contrario, cominciamo le cose con uno spirito leggero, superficiale, impulsivo, senza riflettere, faremo una quantità di sbagli e di compromessi che metteranno in dubbio il buon esito finale. Ma se abbiamo veramente il desiderio di vivere con tutta l'anima, con fedeltà, la verità liberatrice, allora il Signore ci concederà ogni facoltà e potere per riuscire, nella sua bontà infinita.

È certo che il nostro cuore sia stato fortemente preso da sentimenti diabolici di ogni genere, e occorra del tempo per decongestionarlo e liberarlo dalle impurità. Per cominciare, non dobbiamo contare su noi stessi, ma solo sulle promesse divine e sull'aiuto onnipotente del Signore. Preso questo concetto per base, arriva il nostro turno, perché dobbiamo fare personalmente il necessario per riuscire.

Ad esempio, se siamo malati, occorre essere onesti nell'agire. Il male non guarirà coi sotterfugi e coi falsi

ragionamenti, ma mettendo in campo sincerità, zelo e coraggio. Se si esamina la cosa a fondo, si vede che il nostro organismo è uguale a quello del nostro prossimo. Lo stomaco di un Inglese è lo stesso di quello di un Francese o di un Cinese, e ciascuno digerisce allo stesso modo. Di conseguenza, bisogna lasciar da parte il pretesto che vuol far tener conto delle particolarità. Non si può dire: io non sono come gli altri, ho la mia personalità, non sono compreso. Se si ha intenzione di trincerarsi dietro questi pensieri, non si può sperare di riuscire. Bisogna abbandonare le chimere e vedere le cose come sono, guardare in faccia la realtà, esaminarsi con sincerità e rettitudine e dire, come il pubblicano del Vangelo: «Oh Dio, abbi pietà di me che sono un povero peccatore». Ecco la giusta disposizione di cuore.

Quelli che hanno fatto azioni riprovevoli e che sentono maggiormente la loro miseria e la loro iniquità, hanno talvolta maggior facilità a seguire le vie del Signore di coloro che hanno conservato un certo grado di dignità esteriore. Questi ultimi, non avendo mai commesso cose troppo vili, si credono superiori agli altri e non si accorgono di avere la loro parte da scontare come peccatori e condannati. E sbagliato credersi onesti e meritevoli, quando i meriti sono solo apparenti. Il fatto di avere un comportamento religioso non è testimonianza di verità. Quindi bisogna rivedere la situazione in tutta onestà per farsene un'idea chiara, e quando conosciamo il nostro reale stato, possiamo cominciare a lavorare seriamente per correggerci. In questo caso il Signore ci aiuta e può farci progredire sotto la potenza della sua grazia, per trasformarci e guarirci.

Ecco ciò che si deve fare: esercitarsi a vivere la verità, che è l'amore divino. L'amore divino è aperto, generoso, magnanimo. Da senza aspettarsi una ricompensa. Si tratta di fare attorno a noi tutto il bene possibile, senza preoccuparci se chi riceve è riconoscente o meno. La vera carità fa il bene per ideale, non per avere qualcosa in cambio.

Siamo fortunati di conoscere le vie divine, di avere l'insegnamento della verità e di comprenderlo, anche se ci mostra i nostri difetti e le nostre imperfezioni. Siamo felici d'imparare a vederci come siamo, per poter riformare il nostro carattere e i nostri sentimenti. Sappiamo bene che i cattivi pensieri, parole e azioni - riassunti nella parola egoismo - ci fanno morire. Vediamo dunque quanto ci è utile conoscere la verità, sia in merito alle vie divine che per quanto riguarda la nostra situazione personale, che possiamo correggere frequentando la Scuola del nostro caro Salvatore.

mai un momento per rilassarti. Ma vedi, senza di te non potrei mai portare a termine il mio lavoro. Sei la mia mano destra, la consolazione del mio cuore».

«Oh, mamma, - rispose Claire -, se solo sapessi quanto sono felice di poterti sollevare un po' dal tuo immenso lavoro. Tutto ciò che chiedo è di consolare il tuo cuore e di farti piacere».

In questo modo, un rapporto molto affettuoso e tenero univa madre e figlia, così come tutti i membri della famiglia. Questo aiutava a superare le difficoltà quotidiane.

Dopo qualche anno, i figli erano cresciuti e potevano aiutare un po' i genitori. La madre era felice di poter liberare la figlia maggiore in questo modo. Claire era molto desiderosa di imparare il mestiere della madre, così fu mandata a fare un apprendistato nelle vicinanze. Lavorando sodo e desiderosa di impara-

Per diventare un vero figlio di Dio ed ereditare le promesse divine, è necessario che l'Eterno occupi il primo posto nel nostro cuore. Dobbiamo quindi esaminarci bene per vedere se non abbiamo altri «dei» che per noi contano più di Lui. Vi è chi ama il denaro più dell'Eterno, o chi mette al primo posto i suoi familiari. Tante cose possono avere per noi maggiore importanza delle vie divine, e ci occupiamo di quelle, lasciando all'Eterno un posto secondario. Molti preferiscono la propria moglie (o il proprio marito) al Signore, e ne danno prova ascoltando esclusivamente loro, anziché la Parola di Dio.

È senza dubbio necessario amare la propria famiglia, rispettarla e farle del bene. La famiglia dev'essere un santuario benedetto in cui regnano la nobiltà, la bontà, l'affetto, la reciproca stima; ognuno deve cercare di rendere felici gli altri membri della famiglia. Tuttavia questo non si può realizzare se non si mette, sempre e poi sempre, l'Eterno al primo posto, facendo anzitutto la Sua volontà. Solo così si diventa un modello e un benefattore per i propri congiunti, che ricevono in tal modo la benedizione. È l'unica via per cui si ottiene una vera soddisfazione, la vera gioia e la felicità durevole.

L'apostolo Giovanni dichiara: «La promessa che Dio ci ha fatto è la vita eterna». Questo è dunque lo scopo che ciascuno deve raggiungere, poiché l'uomo non è fatto per morire. Ma vi sono delle condizioni da osservare. Bisogna mettere risolutamente da parte le cose che ci impediscono di raggiungere questa meta meravigliosa e che, in se stesse, non apportano che delusione. Si tratta di rispettare e di mettere in pratica le cose vere, solide, che rimangono. Allora avremo la certezza che la nostra opera sussisterà e che tornerà a noi in bene.

L'Opera dell'Eterno è gloriosa, immutabile, non subisce fluttuazioni, è perenne nel tempo infinito. Tutto ciò che l'Eterno ha creato è perfetto. La Terra produce una vegetazione superba, gli alberi, gli arbusti, le piante, i fiori, i frutti in un'abbondanza sempre rinnovata. Se agli uomini fosse impedito di toccare la terra per un certo tempo, di sottoporla ai loro maltrattamenti, ben presto la vegetazione diverrebbe rigogliosa, lussureggiante. È sempre la mano dell'uomo che rovina, taglia, strappa, saccheggia, distrugge ciò che l'Eterno ha predisposto con tanta saggezza. Quante difficoltà si sono create gli uomini, con la loro smania di «correggere» ciò che non aveva bisogno di alcuna modifica! E quanto siamo fortunati noi di essere stati illuminati dalla verità in tutta la sua bellezza e di poterla apprezzare. Essa rimuove ogni equivoco, non permette a ciò che è male di restare nell'ombra, ma nello stesso tempo è amabile, benevola e benefica al massimo grado. Produce frutti deliziosi di gioia, di benessere e di benedizione. Siamo pro-

### La vittoria è il risultato della perseveranza

IN un piccolo villaggio sperduto in un'immensa valle, viveva una famiglia di sette persone: il padre, la madre, tre ragazzi e due ragazze. La maggiore dei cinque figli dovette aiutare la sua cara madre a crescere i più piccoli fin dalla più tenera età. Amava molto i suoi genitori ed era felice di poter aiutare la madre nel suo pesante carico di lavoro. La madre doveva ancora lavorare come sarta per mantenere la famiglia.

Claire doveva fare i lavori di casa, lavare i panni, occuparsi degli animali della fattoria e così via. Il padre di Claire era un contadino e aveva molto lavoro. La scuola si trovava nella città più vicina, ma distava comunque 2 chilometri dal piccolo villaggio. La domenica

occorreva andare alla funzione religiosa. Il giovedì c'era il catechismo. Tutto questo richiedeva tempo, ma non si osava sottrarsi a questi obblighi, perché la famiglia credeva in un Dio intransigente e autoritario che puniva la minima infrazione alle regole della religione. Era una convinzione profondamente radicata nel cervello. Ecco perché, per paura del castigo divino, non si avrebbe mai osato perdere né una messa né una lezione di catechismo. L'accumulo di queste molteplici occupazioni riempiva il tempo e Claire non aveva un minuto per sé. Un momento di svago era fuori discussione. Era un lavoro duro dalla mattina alla sera.

La madre, che amava molto i suoi figli, soffriva per questa situazione. A volte diceva alla figlia maggiore: «Mi dispiace tanto che tu sia così schiava del lavoro e che non abbia

l'anno successivo Claire fu già in grado di confezionare abiti per la sorella minore, con grande gioia di quest'ultima.

Quando i bambini furono abbastanza grandi da partecipare pienamente ai lavori di casa, Claire pensò di creare una famiglia tutta sua. Aveva conosciuto un giovane che sembrava molto serio e con il quale pensava di essere felice legando la propria vita alla sua. All'inizio tutto andò bene. Ma a poco a poco vennero alla luce alcune debolezze del marito di Claire che lui le aveva nascosto, tra cui la frequentazione dei cabaret e la terribile abitudine di bere più del dovuto. Di conseguenza, era molto nervoso, irritabile, facilmente malcontento e persino litigioso.

Questo fu fonte di grande dolore per Claire, che amava la pace e l'armonia. La vita non era certo rosea per lei.

fondamente riconoscenti di avere, per merito suo, una norma esatta per poterci misurare, per vedere a che punto siamo e per riformarci.

Sono passati quasi duemila anni da quando il nostro caro Salvatore è morto sulla croce dopo indicibili sofferenze, per adempiere il suo altissimo ministero e pagare il riscatto dell'umanità. Contro di Lui si era scatenato l'odio delle alte personalità religiose del popolo ebraico, che lo fecero inchiodare sulla croce. In questi due millenni trascorsi dopo la sua morte e risurrezione, il nostro caro Salvatore ha chiamato dei discepoli pronti a seguirlo nel cammino della rinuncia e del sacrificio, non per obbligo, ma per amore ed entusiasmo, attratti dall'ideale del Regno di Dio. Anch'essi hanno dovuto e devono subire l'ostilità, il disprezzo, la diffidenza di tutti coloro che non vogliono sentire né comprendere il messaggio della verità; e le persone religiose in particolare.

La cristianità in genere è chiamata dalle Scritture «Babilonia, la confusione». È detto che è stata pesata e trovata troppo leggera, perciò non potrà sussistere nel gran giorno della tribolazione; è detto che non le saranno lasciate radici né rami. Ma è comprensibile, perché non si può raccogliere altro che quello che si è seminato. Per contro, per coloro che temono l'Eterno, si leverà il sole della giustizia con la salvezza nei suoi raggi.

L'Opera di Cristo e dei suoi veri discepoli deve manifestarsi con la restaurazione del paradiso di Dio sulla Terra. Là non vi saranno più malfattori, perché non esisteranno più gli egoisti. Per conseguenza, se restiamo egoisti, non potremo entrare in quel Regno benedetto. Molti vorrebbero essere felici, avere la benedizione, ma non sono disposti a fare gli sforzi per ottenerla. E allora, come è detto in un nostro cantico, occorre soffrire e morire. Invece, se siamo sottomessi alle regole delle vie divine, arrivano la gioia, la benedizione, la felicità, la vita, poiché il soccorso dell'Eterno è assicurato. Anche se gli inizi sono molto difficili, l'Eterno ci assisterà fino alla riuscita.

La conoscenza della verità oggi equivale alla meravigliosa prospettiva dell'introduzione del Regno di Dio, del Regno della Giustizia sulla Terra. In questa impresa grandiosa, sublime, l'opera di ciascuno si verificherà. Se avremo onestamente vissuto il programma divino, potremo restare in piedi dopo aver superato ogni difficoltà, dando la nostra testimonianza non soltanto a parole, ma con atti di vera fede.

Siamo profondamente felici di associarci all'Opera dell'Eterno con tutto il cuore, poiché l'Opera Sua riuscirà pienamente, nella più assoluta certezza. Il Regno di Dio si stabilirà sulla Terra, tutte le cose saranno restaurate, i morti risorgeranno e verrà il giorno in cui la Terra intera sarà popolata soltanto da figli di Dio. Infatti, tutti gli uomini saranno educati secondo i principi della verità. Conosceranno le vie divine e uniranno la loro voce a tutto ciò che nei cieli e sulla Terra, nell'intero universo, loda il Nome dell'Eterno ed esalta la grandezza delle sue opere, e soprattutto l'Opera di suo Figlio, il nostro caro Salvatore. Vogliamo lavorare con tutto il cuore all'avvento di questi tempi felici e benedetti, affrettando il Giorno di Dio, come ci invita l'apostolo a gloria dell'Eterno.

## Che incoerenza!

Un articolo pubblicato nella sezione lettere ai lettori del quotidiano *Ouest-France* il 13 Aprile 2024 solleva una questione interessante, quella dell'incompatibilità tra guerra e abolizione della pena di morte. Il testo è di Henri Renault di Côtés-d'Armor.

Ogni giorno portava con sé nuove difficoltà, ogni tipo di prove, rimproveri, vessazioni e angherie da parte del suo compagno. Claire essendo molto sensibile e delicata di natura ne risentì molto nella sua salute. La debolezza del suo compagno continuò a peggiorare e finì per dover essere ricoverato per diversi mesi a causa dell'eccessivo nervosismo. Quando tornò a casa era più calmo, il che fu un gradito sollievo per Claire. D'altra parte, il figlio nato dal matrimonio, il piccolo Roger, un bambino grazioso, era a sua volta la consolazione della madre. Molto affettuoso e remissivo, la capiva perfettamente. Era anche un piacevole legame tra madre e padre. Purtroppo, non passò molto tempo prima che il padre cedesse ancora una volta alle sue debolezze.

Nel frattempo, nel 1939 scoppiò la guerra. I tre fratelli di Claire, che erano rimasti con i genitori, dovettero partire per il reggimento. La povera madre di Claire, già indebolita dal lavoro e dagli anni, non poteva sopportare la

sofferenza di questa triplice partenza, con la possibile prospettiva di non vederli più tornare. Così poco dopo si addormentò, con grande dolore di Claire, che amava molto i suoi genitori, soprattutto la madre, con la quale aveva portato così spesso i pesi della casa.

Poi, poco dopo, anche lui stremato dal lavoro e dal dolore, il padre seguì la sua compagna al cimitero. Si può immaginare l'intenso dolore di Claire, che si era sempre sentita sostenuta dal tenero affetto che la legava ai genitori.

Inoltre, la sorella minore, che pure amava con tutto il cuore e che era sposata in un grande città molto lontana, un giorno le scrisse che era molto malata. Claire desiderava poter volare in suo aiuto. Ma non aveva né i mezzi finanziari né la possibilità di farlo a causa della sua famiglia. E ora, due anni dopo, anche questa sorella si addormentava, senza che Claire avesse potuto rivederla.

Tutta questa sofferenza aveva lasciato profondi solchi nel cuore di Claire. Una tristezza

## «Guerra e abolizione non vanno d'accordo»

*«Abolizione della pena di morte... e poi? Ci è stata data la possibilità di leggere l'appello per l'abolizione della pena di morte. Per intero [...] Tanto che, a distanza di pochi istanti, alcuni pensieri rimangono ancora in sospeso e chiedono di essere riletti...»*

*«Il dibattito che vi si presenta oggi è innanzitutto un dibattito di coscienza...» (Discorso di Robert Badinter all'Assemblea nazionale, 17 settembre 1981). «Per una democrazia usare la pena di morte contro i terroristi significa abbracciare i loro valori». «Nessun uomo, nessun potere può avere un tale diritto su qualcuno in tempo di pace». Ma perché questa precauzione (in tempo di pace), questa moderazione che suscita interrogativi, visto che il momento precedente la richiesta era chiara: «Votare per l'abolizione della pena di morte senza apporre alcuna restrizione o riserva». È vero che guerra e abolizione non vanno d'accordo.*

*Che cos'è dunque un esercito? Cosa produce la guerra, se non la condanna statistica alla morte di ogni soldato? Un soldato, anche se volontario, dovrebbe essere mandato a morte certa quando fa parte dell'X% delle vittime? Non esiste una guerra giusta, tanto meno una guerra pulita! Ci sono solo morti a centinaia, a migliaia! La potenza di un esercito, da sempre e ancora oggi, si misura dal numero di uomini e donne disponibili per la grande carneficina! Lo dimostra ogni giorno il conflitto russo-ucraino. Che si tratti di soldati o di civili, questi ultimi sempre i più numerosi, la guerra infligge la pena di morte, trasgredendo così in modo massiccio i principi difesi altrove «in tempo di pace».*

*[...] È così complicato distruggere tutte le armi? Sciogliere tutti gli eserciti? Vietarci qualsiasi guerra, di rappresaglia o di difesa, che non sarebbe mai legittima? Questo sembra illusorio, così come sembrava impensabile l'abolizione della schiavitù, della tortura e della pena di morte, fino a quando un risveglio, uno sforzo di grande umanità ha imposto l'impensabile, ma indispensabile.*

*Gli esseri umani non saranno mai ciò che dovrebbero essere se non escono da questa meschinità. Questa tendenza della sopravvivenza del più forte. Quindi dobbiamo [...] immaginare l'inimmaginabile, dare vita alla forza della vita umana con ogni mezzo che possiamo scoprire. [...] Non produrre, non vendere, non prendere le armi. Ridurre i bilanci militari, riformare o meglio rifondare l'ONU in una vera macchina di pace [...].»*

È un punto di vista coraggioso quello difeso da Henri Renault. La guerra contraddice l'abolizione della pena di morte. E a rischio di andare contro l'opinione pubblica, non è l'abolizione della pena di morte che dovrebbe essere annullata, ma la guerra stessa. Si direbbe allora che ciò sia impossibile. Sembra impossibile anche abolire altre istituzioni a cui eravamo abituati, come l'autore di queste righe dice per la tortura e la schiavitù, eppure bisogna farlo.

Henri Renault si chiede: è così complicato distruggere tutte le armi?... Sì, è difficile perché non crediamo nel bene. Pensiamo che il male sia più forte del bene. Quindi, inevitabilmente, crediamo che il nostro prossimo sia un nostro rivale, che un giorno o l'altro ci attaccherà e che dovremo difenderci. E poi c'è il fatto che pensiamo di poter trarre un gran profitto con l'industria degli armamenti e la vendita di armi. Il problema è che quando si producono armi, ci sarà sempre l'opportunità di usarle.

In questo contesto, non è facile ragionare da pacifista. D'altra parte, non c'è bisogno di essere un grande economista per capire che l'industria degli armamenti e le guerre non hanno arricchito ma piuttosto rovinato le nazioni. Nazioni, ma non tutti. I trafficanti di armi han-

no tratto e continuano a trarre profitti colossali dal crimine. E lo fanno con la coscienza pulita. Ecco perché continueremo a fare la guerra. È il denaro che comanda, e tutti ballano al suono del denaro.

Questo articolo riproduce anche un paragrafo del discorso di Robert Badinter sull'abolizione della pena di morte, che fa riferimento al tempo di guerra:

*«Per le stesse ragioni di chiarezza e semplicità, non abbiamo incluso nel progetto le disposizioni relative al tempo di guerra. Il governo sa bene che quando il disprezzo per la vita e la violenza letale diventano il diritto comune, quando alcuni valori essenziali del tempo di pace sono sostituiti da altri che esprimono il primato della difesa della Patria, allora la base stessa dell'abolizione scompare dalla coscienza collettiva per tutta la durata del conflitto e, naturalmente, l'abolizione viene poi messa da parte. Al governo è sembrato inopportuno, nel momento in cui si decideva infine l'abolizione nella Francia pacifica che fortunatamente è la nostra, discutere della possibile portata della pena di morte in tempo di guerra (...).»*

Per ogni cristiano, la guerra non è che una scusa per uccidere. Quando il nostro caro Salvatore ha esortato i suoi discepoli ad amarsi gli uni gli altri come li aveva amati lui, non ha fatto eccezione a questa regola. È una semplice questione di vita o di morte, come ci insegna l'apostolo Giovanni quando dice: «Sappiamo di essere passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte». 1 Giovanni 3:14. Questa affermazione è molto chiara e non si può trovare alcuna scusa o equivoco per sfuggirla.

Fortunatamente, sappiamo che non è lontano il giorno in cui tutti gli uomini impareranno a conoscere e a vivere la Legge Universale, diventando così benefattori del loro prossimo. Secondo il profeta Isaia, gli uomini non impareranno più la guerra. Isaia 2:4.

## Protezione curiosa

Le righe seguenti, tra gli altri articoli, sono apparse su *Télé 7 jours*:

GLI ORSI POSSONO DAVVERO AMARE I BAMBINI PICCOLI?

*La storia autentica (e molto toccante) del «Masco», l'orso ufficiale dello Stato di Lorena all'inizio del XVIII secolo, ci spinge a rispondere: Sì. Ebbe luogo a Nancy, durante il rigido inverno del 1709. Ne fu testimone un numero rispettabile di persone e diversi storici seri ne hanno scritto. Per due secoli, Nancy aveva mantenuto a caro prezzo un orso, ospitato in una fossa che il duca René de Vaudemont aveva fatto costruire personalmente intorno al 1510. Si trattava di una sopravvivenza locale di un culto di origini misteriose diffuso, millenni prima, presso molti popoli dell'Europa centrale; esisteva ancora a Berna, dove era consuetudine allevare orsi sacri (la città svizzera deve il suo nome Berna, che deriva dal tedesco «Bärin» orso).*

*Così, nel 1709, l'orso di Nancy era questo «Masco», coraggioso e spavaldo, solo un po' malinconico per essere stato privato della sua libertà. Ma non aveva rancore verso gli uomini. La prova: una sera, quando una tempesta di neve si era abbattuta sulla città, un piccolo spazzacamino, esausto, che vagava in cerca di un posto per dormire, si fermò nella sua buca. Mezzo svenuto, il bambino si accasciò sul giaciglio di Masco senza nemmeno vedere l'imponente inquilino presso cui si era appena rifugiato. Se ne fosse stato consapevole, probabilmente avrebbe cercato di scappare. Avrebbe sbagliato, perché «Masco» si commosse alla vista di quel bambino che moriva di freddo. Con un istinto meraviglioso, capì che rischiava di morire se non fosse stato riscaldato*

insormontabile la colse. Si poneva ogni sorta di domanda sui suoi cari che non erano più con lei. Dove sono? In purgatorio, in paradiso o all'Inferno? Era una vera tortura per lei pensare che forse si trovavano in un luogo di sofferenza, come punizione per qualche infrazione alla volontà di Dio. Ogni sorta di pensieri di questo tipo le tormentavano il cervello. Tutto ciò le impediva di avere la pace nel cuore e di scacciare la profonda tristezza che la opprimeva.

Un giorno, mentre Claire rifletteva ancora una volta con disperazione su tutte quelle domande senza risposta, un signore molto gentile si presentò alla sua porta. Le disse alcune parole gentili e le lasciò un *Monitore del Regno della Giustizia*. L'influenza di calma e gentilezza che emanava il visitatore fece una grande impressione sulla giovane donna, che si affrettò a leggere il giornale che, secondo il visitatore, era portatore di consolazione e speranza.

La giovane donna fu molto toccata dalla lettura, che nelle sue poche pagine rispondeva già a molte delle domande che avevano tormentato la sua mente. Soprattutto, le mostrava Dio sotto una luce completamente diversa da quella che le era stata insegnata dalla religione e alle lezioni di catechismo. Si disse: «È davvero possibile che Dio sia così benevolo, così buono, così misericordioso come mostra questo giornale? Dice persino che Dio non punisce. Se così fosse, allora tutte le mie paure e le mie ansie sparirebbero in un colpo solo».

Oh! «pensò Claire», se solo potessi imparare di più. Come posso farlo? Dove posso trovare questo gentile signore? C'è un indirizzo sul giornale? Esaminandolo, vide un timbro che indicava l'indirizzo e l'orario delle riunioni che si tenevano in città. Che meraviglia! pensò Claire. Devo assolutamente andarci. La domenica successiva era alla riunione degli *Amici dell'Uomo*. Il suo cuore traboccava di

d'urgenza e fece di tutto per salvarlo: avvolse le sue grandi zampe pelose intorno al bambino, facendo attenzione a non toccarlo con gli artigli, e lo strinse al petto.

Quando il piccolo spazzacamino si riprese, dopo il primo momento di paura, capì che poteva fidarsi di questo insolito padre adottivo. E ogni sera, dopo una giornata trascorsa a esplorare i camini della città, tornava a dormire accanto a lui. L'orso era così felice di aver trovato questo compagno che gli conservava una parte del suo cibo quotidiano.

Masco e il suo protetto avrebbero potuto vivere insieme per molto tempo senza che nessuno se ne accorgesse. Ma una sera, il guardiano incaricato di portare all'animale il suo cibo quotidiano arrivò molto tardi alla fossa. Conoscendo l'indole pacifica dell'animale, fu molto sorpreso di sentirlo ringhiare, mentre, con una mimica eloquente, cercava di fargli capire che non doveva avvicinarsi. L'uomo, incuriosito, si addentrò nella tana e vide il volto del bambino imbrattato di fuliggine e i suoi capelli biondi.

Raccontò la storia. Il piccolo spazzacamino divenne famoso in tutta la città e tutti si sentirono onorati di offrirgli un'accoglienza che non avevano mai pensato di offrire fino a quando non l'aveva fatto un orso. Ovviamente la sorte del ragazzo migliorò notevolmente.

Ma il buon Masco si disperava di essere privato di questo insolito compagno. Sprofondò nella malinconia e morì pochi mesi dopo.

Storie come queste sono davvero toccanti. Sono piacevoli raggi di luce in mezzo a tutte le notizie tristi e dolorose portate quotidianamente dalle centinaia di milioni di giornali che invadono il mondo. La carta che usano finisce per distruggere le ultime grandi foreste della Terra, che a loro volta aprono le porte a uragani, cicloni e altre piaghe, risultato della violazione da parte dell'uomo dei principi che mantengono l'armonia della natura.

Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare i nostri cari amici che ci inviano da tutto il mondo storie così incoraggianti su ciò che accade nel mondo animale. Alcuni di loro hanno testimonianze meravigliose e commoventi che ci consolano per tante altre cose dolorose che stanno accadendo nel mondo di oggi, dove la vita umana non ha più alcun valore.

Questa situazione ci fa desiderare sempre di più l'introduzione dei Nuovi Cieli e della Nuova Terra, di cui parla l'apostolo Pietro. E se vogliamo essere veri discepoli di Cristo, cristiani degni di questo nome, il nostro dovere deve essere quello di seguire il suo consiglio, che ci invita ad affrettare il Giorno di Dio con la santa condotta e la pietà.

## Incidente insolito

Dal giornale *20minutes.ch* del 13 Giugno 2024, abbiamo estratto il seguente breve articolo che ha attirato la nostra attenzione:

IL LIMITE: 8 MINUTI

Questa è la lunghezza massima, secondo Papa Francesco, che le omelie dei sacerdoti devono ora avere. «Dopo di che si perde l'attenzione dei fedeli, la gente si addormenta, e hanno ragione», ha spiegato il Papa argentino che, nel 2023, aveva definito le prediche troppo lunghe un «disastro».

Giudicare troppo lungo un sermone che dura più di 8 minuti ci dice molto su quanto siamo disposti a interessarci alla nostra salvezza! A titolo di paragone, un film dura circa 1 ora e 30 minuti, un concerto da 1 a 2 ore, e così via, anche se una scena e un brano durano minuti.

Non abbiamo mai sentito dire che la scena di suspense in un film d'azione sia «troppo lunga». D'altra

gioia e di speranza. Tutto ciò che sentiva le scuoteva l'anima e le faceva bene dalla pianta dei piedi alla radice dei capelli. Comprò un libro, *Il Messaggio all'Umanità*, che iniziò a leggere appena arrivata a casa e che trovò meraviglioso.

Ora la calma e la pace potevano entrare nel suo cuore, così dolorosamente solcato dall'angoscia e dalla paura. Sentiva di essere su un terreno solido e incommutabile. Ebbe risposte soddisfacenti e consolanti a tutto ciò che voleva sapere. Da quel momento capì la ragione di tante cose, delle disgrazie e delle sofferenze della povera umanità, mal guidata e mal educata da cattivi pastori. Allo stesso tempo, capì il suo dovere di diffondere queste magnifiche verità intorno a sé, per illuminare cuori affamati di conoscenza come il suo.

Profondamente commossa dalle impressioni sublimi che aveva ricevuto, Claire non vedeva l'ora che arrivasse la riunione successiva. Raccontò al marito tutto quello che aveva

visto e sentito e quanto fosse felice di poter partecipare a questi incontri incoraggianti. Inaspettatamente, incontrò una forte opposizione da parte del marito, derisione e persino minacce. Tuttavia, questo non la scoraggiò, perché aveva nel cuore il pensiero che questa opposizione sarebbe gradualmente scomparsa, ma che per farlo avrebbe dovuto lavorare attivamente per migliorare e trasformare il suo carattere. Compresse le istruzioni del *Messaggio all'Umanità*. Si rese conto che doveva lasciare andare molte cose e attaccamenti di ogni tipo che aveva ancora nel mondo, e che avrebbe avuto bisogno di molta pazienza per convincere suo marito e conquistarlo alla causa della verità. Ma era determinata a perseverare fino alla fine, con il sostegno del Signore.

Tuttavia, il marito, che continua a frequentare i cabaret, è sempre più ostile alla verità. Diventa persino maleducato e antipatico. Arriva a maltrattare la sua compagna. Non-

parte, si tratta di persone di fede che frequentano le funzioni religiose. Volete essere salvati, ma non siete disposti a passare più di 8 minuti ad ascoltare un sermone? Cosa dobbiamo pensare di tutto questo? Soprattutto perché otto minuti per sviluppare un argomento non sono davvero molti...

Innanzitutto, bisogna riconoscere che le religioni in generale non hanno dato una buona immagine di sé. In secondo luogo, è lecito pensare che chi frequenta le funzioni religiose lo faccia più per paura di ritorsioni o di perdere la salvezza che per convinzione. In questo contesto, potremmo chiederci quale valore abbia la nostra partecipazione alle funzioni domenicali e se non sia una pura perdita di tempo.

Più in generale, dobbiamo ammettere che l'attenzione e la concentrazione non sono i nostri punti di forza. Gli studi hanno dimostrato che l'uomo medio ha una capacità di attenzione di non più di 8 secondi. A titolo di paragone, un pesce rosso è in grado di concentrare la propria attenzione per 9 secondi. Senza attenzione non si va da nessuna parte. Comprendiamo quindi la raccomandazione di Salomone da parte dell'Eterno: «Figlio mio, presta attenzione alle mie parole, ascolta i miei detti, che non si allontanino dai tuoi occhi; conservali nel profondo del tuo cuore, perché sono vita per chi li trova e salute per tutto il corpo» Prov. 4:20-21. I capitoli 2 e 3 dell'Apocalisse contengono le lettere alle sette Chiese dell'Asia. Alla fine di ognuna, il Signore raccomanda: «Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

Ci sono molti inviti del Signore a essere attenti. E non è invano che ci venga raccomandato di essere attenti. Eva perse la vita perché fu disattenta alla voce del Signore. Ella prestò più attenzione alla voce dell'avversario, e gli esempi di ciò sono numerosi.

La Parola divina ha un potere generatore, un potere santificatore, dà la vita. Impariamo quindi a dedicarle tutta la nostra attenzione. Non facciamo come Adamo ed Eva, che diedero ascolto all'avversario. Possiamo vederne i tristi risultati. Cerchiamo di essere prudenti. Voltiamo le spalle al nostro nemico e ascoltiamo il grande Pastore delle nostre anime, che vuole il nostro bene e ci assicura la salvezza.

## Prendiamoci cura dell'acqua

La scarsità d'acqua è un problema cruciale del nostro tempo. Le cause di questo problema sono ovviamente molteplici: industrializzazione, inquinamento, spreco di acqua, ecc. L'articolo che segue, tratto dalla rivista *Culture bio* n. 132, estate 2024, affronta questo delicato argomento sotto forma di intervista a Charlene Descollonges, idrologa e ingegnere minerario.

*Nulla si perde, tutto si trasforma? Questo non è del tutto vero per il ciclo dell'acqua, soprattutto da quando l'attività umana lo ha stravolto. L'idrologa e attivista Charlene Descollonges ci dice che l'acqua si perde, si sposta e, soprattutto, si spreca. La colpa è del cambiamento climatico e di politiche assurde. Eppure le soluzioni esistono, come l'idrologia rigenerativa, basata in particolare su... l'agricoltura biologica!*

C'È DAVVERO UNA CARENZA DI ACQUA IN FRANCIA?

Quest'inverno la Francia è stata sottoposta a stress idrico. La situazione può essere peggiore in estate, a seconda della regione, soprattutto perché l'acqua prelevata per irrigare le colture non ritorna nel sistema.

MA DOVE SPARISCE L'ACQUA?

Scompare per evaporazione e viene poi trasportata altrove nel mondo dalle correnti atmosferiche. Dal 2016

si è verificata una siccità dopo l'altra, che ha impedito il riempimento delle falde acquifere. Si prevede che si riempiano in inverno, quando la vegetazione è in «letargo» e smette di pompare acqua e di evaporare. Oggi il ciclo dell'acqua è chiaramente interrotto. Anche a causa del modo in cui la terra viene ricoperta e utilizzata. In agricoltura, ad esempio, la sostituzione delle praterie naturali con monoculture di cereali sta alterando l'indice di umidità del suolo e l'acqua «verde» quella presente nel suolo e nella biomassa, rispetto a quella «blu» (fiumi, falde acquifere, laghi, ecc.) che viene evaporata. Di conseguenza, il flusso e la distribuzione atmosferica dell'acqua e delle precipitazioni si trasformano.

E LA FRANCIA HA INCANALATO I SUOI FIUMI IN LARGA MISURA...

*Sì, gli idrosistemi sono stati completamente artificializzati. La canalizzazione dei fiumi impoverisce la loro biodiversità e accelera il flusso dell'acqua e quindi le inondazioni. Sono stati anche rettificati eliminando i meandri, le lanche e le zone ripariali [formazioni boschive, cespugliose ed erbacee sulle rive di un corso d'acqua, N.D.T.]. Il ruolo della vegetazione ripariale era quello di tamponare le inondazioni e permettere all'acqua del fiume di infiltrarsi nella falda freatica.*

COSA NE PENSATE DELLA SCOMPARSA DEI FIUMI DALLE MAPPE?

*Diversi fattori spiegano la loro scomparsa: l'inaridimento del clima e l'attività umana, dovuta in particolare all'agricoltura intensiva, che prosciuga i terreni. I corsi d'acqua si trasformano in fossati, consentendo ad alcuni agricoltori di eludere le norme che vietano l'uso di pesticidi entro un raggio di 10-25 m. dai corsi d'acqua.*

C'È IL RISCHIO DI MAGGIORI SICITÀ E INONDAZIONI?

*Di cinque volte, secondo l'IPCC! Un anno come il 2022, con un deficit di precipitazioni del 20-40% in Francia, sarà la norma nel 2050 se seguiremo le traiettorie di + 4°C, come avviene attualmente.*

*Le piogge intense causeranno inondazioni invece di ricaricare le falde acquifere. È urgente adattare la nostra agricoltura e sviluppare il nostro territorio.*

CI SONO QUINDI PRATICHE AGRICOLE DA INCORAGGIARE

*Sì, ma non è facile nell'ambito della PAC (politiche Agricole Comuni), che favorisce l'agricoltura intensiva e convenzionale. Le monoculture su larga scala favoriscono l'erosione e il ruscellamento e impediscono la ricarica delle falde acquifere. Al contrario, l'agricoltura contadina e agroecologica nutrono il suolo, rendendolo vivo e strutturato. L'acqua può così filtrare fino alle falde acquifere. Gli altri due problemi sono la silvicoltura intensiva e l'urbanizzazione, con l'artificializzazione del suolo.*

I CONFLITTI D'USO SI INTENSIFICHERANNO?

*In alcune regioni esistono già. Il controllo dell'acqua è una questione democratica. Dovrebbe essere molto più ampia degli attuali comitati per la siccità. Tutti gli esseri viventi dovrebbero essere coinvolti, perché ci sono pochi o nessun rappresentante degli interessi fluviali e non fluviali. La priorità è data all'acqua potabile, ma senza distinzione d'uso (bere o innaffiare il campo da golf). L'agricoltura rimane il principale consumatore estivo. L'irrigazione rappresenta il 58% del consumo totale in Francia. È fondamentale promuovere un modello agricolo meno dipendente dall'irrigazione, facendo attenzione a evitare disadattamenti come i bacini di sostituzione e i megabacini.*

PERCHÉ I MEGABACINI NON SONO UNA BUONA SOLUZIONE?

*Il principio è quello di prelevare acqua fresca e pura dalle falde e immagazzinarla in superficie, dove sarà soggetta a evaporazione, riscaldamento e crescita di al-*

stante tutto, Claire non dispera, convinta che il Signore le verrà in aiuto se rimarrà ferma e fedele alle sue convinzioni, e persevererà nel cambiare i suoi sentimenti.

Nel frattempo, Roger è cresciuto. Si è sposato e ha lasciato la casa. Quanto al marito, è diventato sempre più ostile e un giorno ha ordinato a Claire di andare a vivere con i suoi fratelli e sorelle nella famiglia della fede.

Vista la decisione irrevocabile del marito, Claire non insistette. Andò a trovare Roger e la sua compagna, che la accolsero a braccia aperte. Ma non si tratteneva a lungo. Poco dopo il marito disperato, trovandosi infinitamente infelice tutto solo a casa, va da Claire per supplicarla di tornare a casa, promettendole di non ubriacarsi più e persino di andare in riabilitazione. Soprattutto, le promette di lasciarla andare a tutti i suoi incontri. Ammette tutte le sue malefatte e dice di voler rimettere le cose a posto.

Il marito di Claire ha mantenuto la parola data. Non beve più alcolici. Non è cambiato

completamente. Il suo carattere è ancora debole, nonostante la sua buona volontà, ma è diventato molto più socievole. Claire può partecipare a tutte le riunioni che desidera, anche ai grandi congressi dell'Opera del Signore in altri Paesi. Può diffondere il messaggio della verità e ha già potuto abbattere molte persone al *Moni-tore*. Ha persino potuto accompagnare gli evangelisti a portare il messaggio di verità nel suo piccolo villaggio natale, dove un fratello è venuto a tenere delle riunioni, cosa che non avrebbe mai osato sperare.

Il cuore di Chiara trabocca di gratitudine quando considera tutto ciò che l'Eterno ha fatto per lei e quanto meravigliosamente ha guidato il suo destino. Si rende anche conto che è giunto il momento di liberarsi completamente per lavorare interamente per il Regno di Dio. Spera di riuscirci presto, con l'aiuto divino, con sua grande gioia.

*ghe e batteri! Per non parlare del rischio di un effetto rebound: i megabacini incoraggiano la continuazione di un modello estrattivistico, avido di acqua, di risorse, ecc. Questo impedisce la transizione e va contro il senso di sobrietà. E c'è il rischio di scollegare la falda dal suo corso d'acqua: non ci sono studi sull'impatto cumulativo degli invasi.*

QUALI SONO GLI ALTRI DISADATTAMENTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE?

*In Francia, le risposte fornite dal governo attraverso il Piano idrico e le nuove direttive sono soluzioni tecnologiche. E la varietà dei bisogni e degli usi non viene messa in discussione. Il Presidente della Repubblica mostra il suo antagonismo annunciando sobrietà, ma non parlando affatto di agricoltura! Il Piano idrico prevede grandi investimenti per il riutilizzo delle acque reflue trattate. Ma non sarà possibile farlo dappertutto, è costoso, consuma energia e va a beneficio solo di una parte degli usi... Il denaro avrebbe potuto essere utilizzato per cambiare il modello agricolo e per l'idrologia riparatrice.*

I PICCOLI GESTI SONO UTILI O DOBBIAMO CAMBIARE SCALA?

*Entrambi. Le azioni ecologiche sono potenti quando tutti partecipano. Ma non ci si può fermare lì. Anche l'alimentazione è fondamentale. Altrimenti non facciamo altro che spostare il problema e aspettare che si ripresenti come un boomerang.*

PERCHÉ?

*L'impronta idrica giornaliera di un francese è di circa 5000 litri al giorno. L'85% di questa è legata alla nostra alimentazione e all'agricoltura. La Francia dipende dalle risorse, dalle precipitazioni e dai fiumi di altri Paesi, ma abbiamo reso invisibile l'acqua globalizzata. Dobbiamo ricolocalizzare il più possibile e incoraggiare l'agricoltura biologica e su piccola scala, con la minore lavorazione possibile del terreno.*

CI SONO ALTRE SOLUZIONI?

*Idrologia rigenerativa, il tema dell'associazione che ho fondato nel 2022. In tre parole: acqua, suolo, alberi. L'idea è quella di rallentare il flusso dell'acqua in modo che si infilti dolcemente lavorando sul paesaggio, creando fossi e stagni, e ricreando anche sistemi agroforestali. La seconda consiste nell'aumentare la quantità di copertura organica del suolo, che agirà come una spugna, attraverso l'agroecologia. Il terzo riguarda gli alberi, questi ascensori idraulici. Stiamo esaminando l'agricoltura, la pianificazione regionale e la gestione dei fiumi. Progetti pilota stanno per essere lanciati nella Drôme, nell'Ardeche, nell'Ain e nell'Alta Savoia. La nostra associazione collabora con le autorità locali di que-*

*ste zone, consentendoci di sperimentare. Ci auguriamo di vedere altre iniziative di questo tipo.*

QUAL È L'IMPATTO SUI CORSI D'ACQUA DELLA SCELTA DEL NUCLEARE IN FRANCIA?

*Esistono diverse minacce perché ci sono diversi tipi di centrali. Le centrali a concentrazione, a circuito aperto, che pompano molta acqua e la scaricano dopo averla riscaldata di circa 4°C. E le centrali a circuito chiuso, la maggior parte, che aspirano acqua e ne rilasciano dal 30 al 50% attraverso l'evaporazione. Non avremo sempre questa quantità di acqua dolce, o una sua abbondanza, all'infinito, poiché i ghiacciai si stanno sciogliendo e i flussi d'acqua stanno diminuendo. Non si può più dire che l'energia nucleare sia controllabile, perché probabilmente sempre più centrali dovranno chiudere in estate. O per mancanza di flusso d'acqua, nel caso di circuiti chiusi, o per la temperatura dell'acqua, nel caso di circuiti aperti. Questo è già successo nel 2022 e nel 2023 sul Rodano, dove le centrali non avrebbero dovuto funzionare a causa della temperatura di scarico dell'acqua, che ha un impatto sull'ambiente acquatico, ma sono state concesse deroghe! Le centrali costiere, invece, sono minacciate dall'innalzamento del livello delle acque. L'acqua salata si infiltra nelle falde acquifere e le contamina. Questo solleva la questione della condivisione: acqua per bere o per raffreddare le nostre centrali? Nel frattempo, si stanno progettando nuovi EPR...*

COSA HA SCATENATO IL SUO ATTIVISMO?

*Ero un ingegnere della pubblica amministrazione. Con compiti di riservatezza. E ho visto cose che mi hanno fatto arrabbiare. In particolare, lo sviluppo di bacini per la neve artificiale in montagna e le centrali idroelettriche che disturbano la vita acquatica. Per quanto mi sforzassi, non succedeva nulla! Mi sono dimessa, mi sono formata in agricoltura e sono diventata indipendente. Questo ha avuto un costo e mi sono sentita molto sola. Il mio libro mi ha aiutato a far sentire la mia voce. Ora posso collaborare con chi vuole trasformare il modello e ancor più con chi vuole preservarlo!*

Sappiamo che la scarsità d'acqua è un problema che minaccia la nostra società e questo articolo ci aiuta a comprenderlo meglio. Dobbiamo apprezzare il coraggio e gli sforzi di persone come Charlene Descollonges che si impegnano a trovare soluzioni ai problemi ambientali di oggi.

Solo 50 anni fa, rimanere senza acqua era impensabile, ma oggi è un problema molto reale.

L'acqua è un elemento vitale sia per l'uomo che per la natura. Nel mondo consumiamo 24.000 miliardi di

metri<sup>3</sup> d'acqua all'anno. Una centrale nucleare consuma circa 0,5 miliardi di metri<sup>3</sup> d'acqua all'anno. Si tratta di una quantità enorme. In Francia, l'acqua utilizzata da tutte le centrali nucleari rappresenta il 12% del consumo totale del Paese. L'agricoltura è un altro grande consumatore di acqua.

Ci rendiamo conto che è urgente pensare alla gestione dell'acqua e che dovremmo innanzitutto pensare a non sprecarla, poi a non inquinare troppo e infine a favorire il mantenimento della sua qualità. Forse non abbiamo ancora immaginato una situazione di carenza d'acqua, ma questo causerebbe gravi disagi e persino conflitti tra gli Stati a livello globale. L'approvvigionamento idrico è un bisogno umano vitale.

Certo, possiamo sempre pensare di non poter fare molto da soli, ma come ci insegna questo articolo, più persone decidono di fare qualcosa, più l'azione può avere un impatto positivo sull'ambiente.

Senza timore di sbagliare, possiamo dire che l'acqua pura non si trova più in natura. Pura, in altre parole, priva di sostanze inquinanti. Benoît Saint Girons risponde così alla domanda: qual è l'acqua più pura? Si suppone che la fonte sia sfuggita all'inquinamento ambientale, ma purtroppo questo è sempre meno vero... Le normative consentono quindi di decantare, filtrare o ossigenare l'acqua pompata per regolare alcuni elementi indesiderati che possono essere naturalmente presenti nell'acqua (ferro, manganese, fluoro, arsenico...). Dall'acqua naturalmente sporca si passa poi all'acqua purificata artificialmente, prima dell'imbottigliamento, che non è molto naturale!

L'acqua è il secondo dei quattro elementi del nostro pianeta, insieme a terra, aria e fuoco. Sono interdipendenti. Non si può decidere di fare qualcosa per l'acqua senza pensare al clima, agli alberi, agli animali e, in ultima analisi, all'uomo stesso. Ecco perché il problema non è singolo, ma multiplo, e la soluzione non è semplice.

Come ci insegna l'apostolo Paolo: «La creazione attende con ansia la Rivelazione dei figli di Dio. Essa è stata sottoposta alla vanità, non di sua volontà, ma a causa di colui che l'ha sottoposta». Rom. 8:19-20. E sta arrivando il momento in cui questa rivelazione si manifesterà. Sarà il preludio all'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, dove tutto sarà riportato alla perfezione. Non ci sarà più il male, non ci sarà più la sofferenza, nemmeno la morte. Quest'ultima è stata vinta dal nostro caro Salvatore, che alla sua risurrezione ha dichiarato: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in Terra» Matt. 28:18. Potere, tra l'altro, di risuscitare tutti coloro che sono nei sepolcri e che potranno tornare in vita, alla voce del Figlio di Dio, nella Restaurazione di ogni cosa. Questa speranza colma i nostri cuori di gioia.

## CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

Il 7, 8 e 9 Settembre, la famiglia della fede ha avuto la gioia di riunirsi a Lione per ricevere le esortazioni che il fedele Servitore di Dio ha dato a suo tempo. Il sabato, il testo della Rugiada era: «La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica» 1 Cor. 8:2 Riportiamo qui alcuni estratti dell'esposto:

«La conoscenza delle vie divine ci porta nel Regno di Dio. Ma se questa conoscenza non si fa strada in noi attraverso una profonda gratitudine, invece di essere una benedizione, diventa una disgrazia. Perché? Proprio perché la conoscenza gonfia non appena non è seguita dall'azione che dovrebbe produrre, e che prende la forma della dolcezza, dell'umiltà, della bontà, dell'amore, ecc...»

La conoscenza secondo lo spirito del mondo capovolge tutto. Porta gli uomini a un amore che li fa soffrire e morire. Ci sono ogni sorta di lamenti e sofferenze morali, tormenti e lacrime...

L'amore divino è la più grande delle scienze. L'incommensurabile sapienza dell'Eterno si rivela nell'amore unito alla giustizia...

Come ci ha amato il nostro caro Salvatore? Nel modo più prodigiosamente nobile che si possa immaginare. È un amore che supera ogni comprensione, un amore tale da permettergli di annientare completamente se stesso, la sua gloria e la sua natura spirituale, per salvare gli esseri umani. Si è spogliato per venire a servire gli esseri umani anche nel luogo

dell'oblio, per tirarli fuori attraverso la resurrezione e far loro rivedere il giorno...».

Il secondo giorno, il testo su cui abbiamo meditato è stata questa esortazione dell'apostolo Paolo: «Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione della carne e dello spirito» 2 Cor. 7:1. Il commento del caro Messaggero diceva:

«Queste sono parole immensamente incoraggianti e allo stesso tempo molto profonde dell'apostolo Paolo. Le promesse di Dio sono ineffabili. Ci comunicano impressioni meravigliose e ci danno una certezza incommensurabile di felicità e di vita eterna, quando viviamo le condizioni a esse collegate...»

Abbiamo il beneficio di queste promesse. Esse dipendono dalla condizione che l'apostolo Paolo ci indica nel nostro testo: «Purificarci da ogni contaminazione della carne e dello spirito». Questo è il buon combattimento della fede che deve essere combattuto fedelmente fino a ottenere la piena trasparenza.

Questo rappresenta la spoliatura completa dell'uomo vecchio e delle sue opere e la vestizione dell'uomo nuovo, come lo stesso apostolo dice ai Colossesi. La domanda più scottante è quindi come raggiungere questa completa spoliatura dell'uomo vecchio. Di che cosa è fatto l'uomo vecchio? Delle abitudini acquisite attraverso il contatto con il nemico...

Il cammino che porta alla guarigione si chiama rinuncia, pura e semplice. Solo la rinuncia può eliminare il cancro dell'egoismo dal nostro cuore...

Soprattutto, si tratta di essere onesti sulle condizioni che rendono valide le pro-

messe. Chi fa compromessi, chi fa deviazioni, un giorno si troverà di fronte a lacune, debolezze, incapacità, che metteranno a nudo il vero stato del suo cuore. È quindi essenziale che ci giudichiamo con sincerità...

Oggi ci prepariamo alla battaglia che sconfiggerà il mondo. L'apostolo Giovanni ci dice: «La vittoria che vince il mondo è la nostra fede». Questa fede deve essere vera. Per questo, è essenziale che lo spirito di Dio venga su di noi...

Soprattutto, dobbiamo superare la tiepidezza a tutti i costi. Il nostro caro Salvatore disse a Laodicea: «Poiché siete tiepidi, vi rigetterò dalla mia bocca»...

Il testo dell'ultimo giorno del nostro Congresso era: «Avrete tribolazioni nel mondo, ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo» Giovanni 16:33. Ecco un breve riassunto del discorso di questo giorno.

«Fu durante l'ultima e memorabile serata trascorsa con i suoi discepoli che il Signore, tra le altre istruzioni di infinita profondità e potenza, pronunciò loro le parole del nostro testo...»

Abbiamo nelle nostre mani la salvezza dell'umanità. Questa deve essere per noi più importante di qualsiasi altra cosa al mondo, delle nostre comodità, delle nostre convenienze, delle nostre soddisfazioni personali, di qualsiasi altra cosa. Altrimenti non siamo degni della fiducia che il Signore ha riposto in noi e non arriveremo alla fine del nostro ministero. Potremmo anche avere successo, ma abbiamo bisogno di un sufficiente apprezzamento...

Più viviamo la verità, più aumenta la nostra fiducia nelle vie di Dio. Ma dob-

biamo viverla. Non siamo qui per rimproverare, ma per riparare le breccie e fare bene ciò che è stato fatto male. A coloro che vengono a parlarci delle colpe degli altri, rispondiamo: «Hai migliorato la situazione? No. E allora, come realizzi la tua collaborazione al Regno di Dio?».

Ciò che il Signore desidera da noi è che diventiamo esseri sensibili, capaci di comprendere l'amore divino e di metterlo in pratica. Abbiamo bisogno di risentire tutte le nostre povertà e di risentire anche tutto ciò che il perdono delle offese è costato e vale, e la pace che produce nelle nostre anime. Dobbiamo anche risentire cosa significhi per noi avere le nostre offese continuamente cancellate dalla potenza che si concentra nel sangue di Cristo versato sulla croce. Allora la riconoscenza nasce e si sviluppa nel nostro cuore, l'affetto si produce, è la medicina spirituale, il cordiale supremo che assicura la nostra guarigione. È un cibo spirituale che ci è indispensabile...».

\*

Ringraziamo i nostri cari fratelli e sorelle che si sono dedicati all'organizzazione di questo Congresso e all'accoglienza, e auguriamo a tutti il sostegno del Signore nel buon combattimento della fede.

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse

Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirrett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993 Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino